

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
- ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
• **2 per sei mesi**
• **3 per un anno**

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologici L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Il Collare dell'Annunziata al Ministro Spingardi

Sua Maestà con decreto del
21 corrente ha conferito il Col-
lare dell'Annunziata alle LL.
EE. Di San-Giuliano, Spingardi
Leonardi-Cattolica.

Della altissima onorificenza
conferita al Ministro Spingardi,
al quale ci legano vincoli di af-
fettuosa deferenza, inviamo al-
l'illustre uomo, che ben può
dirsi nostro conterraneo e che
nell'alto e difficile suo ministero
ha spiegate doti tanto ammi-
rate d'intelletto, d'attività, di
sagacia e di rettitudine, le vi-
vissime felicitazioni della reda-
zione della *Bollente*.

L'inaugurazione di un busto a GIUSEPPE SARACCO in Bistagno

Il paese simpatico e laborioso che
si gloria di aver dato i natali a Giu-
seppe Saracco e a Giulio Monteverde,
i due uomini eminenti che nella po-
litica e nell'arte hanno onorato la
patria, ha domenica scorsa sciolto
degnamente il compito assunto di
rendere tributo di riverenza e di af-
fetto alla memoria dell'illustre Sta-
tista, associando alla imponente ceri-
monia l'ossequio all'ammirato autore
del « Genio di Franklin ».

Bistagno, in una radiosa festa o-
peraia, parecchi anni or sono, levava
alto il plauso del suo popolo ai due
illustri che presenziavano, sorridenti
e commossi, la festa della solidarietà
e del lavoro degli agricoltori e degli
operai. Oggi uno di essi è scomparso
e non vive che nel ricordo, possente
ed affettuoso, dei cittadini. E la pre-
senza, nella solenne inaugurazione di
domenica, di Giulio Monteverde, ve-
geto e snello, malgrado gli anni, di
corpo e di intelletto, rievoca più vi-
vamente, nella solennità del momento,
la figura insigne di Giuseppe Saracco.

Fin dal mattino Bistagno rigurgi-
tava di una folla festosa accorsa da
ogni parte del circondario e della

provincia. La banda della Società Fi-
larmonica locale « Giuseppe Verdi »
faceva il servizio d'onore, e il Co-
mitato esecutivo e la presidenza della
Società Agricola Operaia di Bistagno,
infaticabili, ricevevano le autorità, le
rappresentanze e gli invitati con la
maggiore cortesia e cordialità.

Tra le Società intervenute, con il
rispettivo vessillo e con numerose
rappresentanze, noto: le Società ope-
raie maschile e femminile, l'Agricola,
la Società Escenti e Commercianti,
l'Unione Operaia, la Militari in con-
gedo, il Circolo elettorale popolare,
il Circolo elettorale Borgo Pisterna,
tutte di Acqui, le Società agricole
operaie di Molare, Dego, Alice Bel-
colle, Cassine, Sant'Andrea, Mona-
stero Bormida, Sessame, Cartosio,
Melazzo, Spigno Monferrato, Bubbio,
Ponti, Carezzano, Cairo Montenotte,
la Società Unione di Sezzè, il Cir-
colo Sociale di Sant'Andrea, la So-
cietà Viticoltori di Monastero Bor-
mida ecc.

Tra i molti sindaci, assessori e con-
siglieri comunali, intervenuti in rap-
presentanza ufficiale, sono quelli di
Acqui, Ovada, Prasco, Sessame, Pon-
zone, Melazzo, Terzo, Montaldo Sca-
rampi, Roccaverano, Strevi, Nizza
Monferrato, Alice Belcolle, Spigno
Monferrato.

E, con le rappresentanze, molte per-
sonalità e distinti cittadini d'ogni
parte, dei quali non pochi attorniano,
felicitandolo, il senatore Monteverde:
il senatore Borgatta, l'on. Maggiorino
Ferraris, i Consiglieri provinciali Ac-
cusani, Braggio, Gianoglio e Grillo,
il sottoprefetto Cav. Teodorani, il
Comm. Caffarelli, l'Ing. Cav. Ivaldi,
il pretore Barone Accusani di Re-
torto, il Generale Badino, l'Avv. Cav.
Garbarino, il Dott. Barberis, presi-
dente della sezione dell'Associazione
dei medici condotti, il Cav. Vincenzo
Caffarelli, il sig. Barberis Guglielmo,
l'Avv. Morelli, il Marchese Cesare del
Carretto, il Dott. Mascherini, il Dott.
Chiesa, il Cav. Sali, l'Ing. Oliva, il
Geom. Papis, il Geom. Mascarino, il
sig. Annibale Cornaglia, il sig. Odetti
giudice conciliatore, il Conte Gallesio,
il Conte Thellung, il Not. Avv. Cav.
Garbarino, il Cap. Severino, il Dott.
Grappiolo, l'Avv. Zola, il dott. Cav. Gar-
barino, il sig. Luigi Traverso, lo scul-
tore Cav. Luigi Bistolfi, il sig. Luigi
Mollo, il sig. Gallareto, il sig. Gia-
cinto Sburlati, il sig. Giovanni Reg-
gio, il Dott. Ceccarelli, il sig. Dotto
Domenico, il Comm. Nino Pettinati,
il sig. Scarsi, il Not. Garelli, l'Avv.

Denardo ecc. E chiediamo venia delle
ommissioni, perchè, in tanto affollarsi
di gente, sfuggono soventi i nomi
anche delle personalità più cospicue.

Alle 10,30 viene inaugurato il Banco
di beneficenza nel quale esercitano,
con il più bel garbo e con l'attraente
sorriso la umanitaria missione di spil-
lare quattrini per il mutuo soccorso,
dame e signorine eleganti ed avve-
nenti, sotto la presidenza della sig.ra
Baronessa Olga Accusani di Retorto
e della Contessa Galeazzo.

Si forma quindi un corteo im-
ponente, nel quale numerosi vessilli spie-
gano al vento i bei colori d'Italia,
che, percorrendo le vie principali, ac-
compagna il Conte Comm. Giovanni
Zoppi, presidente della Deputazione
Provinciale, l'oratore ufficiale della
giornata, al salone della Società O-
peraia, ampio ed elegante, che ap-
punto ora si inaugura. Ivi deve
scoprirsi il busto marmoreo di Giu-
seppe Saracco, dono del sig. Fran-
cesco Barberis, nipote dell'illustre
Statista, il quale volle, con felice pen-
siero, che all'omaggio reverente alla
memoria di Lui fosse associata la
festa di quella classe agricola ope-
raia per la quale Giuseppe Saracco
ebbe singolare ed affettuosa predi-
lezione.

Autorità, rappresentanze ed invi-
tati, ai quali è offerto anche un ver-
mouth d'onore, si affollano, con grande
quantità di pubblico, nel salone della
sede sociale, che, per quanto vasto,
non basta a contenere l'innumerabile
folla di popolo che vorrebbe assistere
alla cerimonia.

Il grazioso palcoscenico che è nello
sfondo del vasto ambiente è gremito
di signore e di invitati, e non ap-
pena è possibile ottenere un po' di
silenzio, il presidente della Società
Agricola-Operaia sig. Clodimiro Ser-
pero si avvanza e con brevi e com-
moventi parole, rievocando la figura
di Giuseppe Saracco, onore altissimo
di questa gloriosa terra monferrina,
dà ordine di far cadere la tela che
copre la somigliantissima effigie, men-
tre la Banda Filarmonica intona,
fra gli applausi frenetici del pubblico,
la Marcia Reale.

Il presidente presenta quindi, con
felice parola, il conferenziere Conte
Comm. Giovanni Zoppi, che inizia,
salutato da una fragorosa ovazione,
la magnifica commemorazione che
siamo dolenti di non poter pubbli-
care per intero, ma che ci auguriamo
venga data alle stampe perchè vera-
mente degna dell'insigne uomo che

si volle onorare e del momento sto-
rico nel quale esso è vissuto.

X

Il valente oratore, dopo un esordio
brillantissimo nel quale il nome di
Giuseppe Saracco rifugge in una splen-
dida evocazione del magnifico risve-
glio Italico che seppe fondere in un
solo pensiero le aspirazioni di un
popolo diviso da secoli, prende le
mosse dal nobile e patriottico gesto
dell'illustre conterraneo che nel 1847,
con civile ardimento, chiese a Re
Carlo Alberto, sceso in Acqui per
l'inaugurazione del ponte sul Bormida,
fossero largite collo Statuto le libertà
politiche.

Giuseppe Saracco, partecipando a
tutte le manifestazioni di quel gran-
dioso momento storico, quando

... il Popolo dei morti

*Surse cantando a chiedere la guerra
e un Re alla morte sul pallor del viso*

Sacro e nel cuore

Trasse la spada....

affinava ed affermava il suo pensiero
politico, ed il corpo elettorale lo man-
dava, pochi mesi prima che l'età lo
consentisse, a rappresentarlo nel Par-
lamento Subalpino. Al giovane de-
putato apparvero, con lucida visione,
tutte le necessità politiche che ac-
compagnano la libertà, che promise
di servire e servi, vivendo, come pro-
mise, libero e indipendente.

Dell'opera di Giuseppe Saracco -
prezioso collaboratore prima di Ca-
millo Cavour in questioni d'ordine
finanziario e di pubblici servizi,
mentre i destini della Patria matu-
ravano, e poi, quando, dopo la guerra
vittoriosa del 1859 e le audacie ga-
ribaldine del 1860, stava provveden-
dosi alla nuova legislazione e ai grandi
lavori pubblici del ricostituito Regno
d'Italia, tra cui la costruzione di
nuove reti ferroviarie, e scomparso
il grande Statista, i partiti presero
nuovo orientamento nel Parlamento
Italiano, fino a quando cominciò a
collaborare ufficialmente col Governo
partecipando nel 1864 al Ministero
Lamarmora come segretario generale
nel Ministero delle Finanze, dopo una
fiera campagna sapientemente con-
dotta sulla questione finanziaria - l'o-
ratore dava con parola lucida e con-
cisa.

Così dell'opera sua, quando pensò,
poco sedotto dall'ambiente della Ca-
mera, di trovare al Senato, dove entrò
nel 1865, più largo e sereno campo
alla sua indipendente attività.

L'oratore tratta diffusamente della
rigorosa tutela della finanza italiana

Ditta A. CAZZULINI - Acqui

Piazza Addolorata
e Corso Cavour

CICLI

d'ogni marca e di propria fabbricazione garantiti per 4 anni

Riparazioni e pezzi di ricambio.

CICLI